

CONSUMO DI SUOLO UNA SFIDA PER SONDRIO

Nonostante le statistiche sull'edificato positive - 2,64% contro la media nazionale del 7% e quella lombarda del 12% - bisogna puntare sulla rigenerazione nel fondovalle e nei borghi. Buoni esempi nelle tesi di laurea del Politecnico

FELICE MANDELLI

L'Istituto superiore per la protezione e ricerca dell'ambiente-Ispira ha pubblicato nel 2021 uno specifico rapporto sul consumo del suolo nel nostro paese, tra i molti dati interessanti emergono i seguenti parametri di interesse generale: le percentuali di suolo trasformato ammontano a circa il 7% a livello nazionale, al 12% in Lombardia ed al 2,64% in provincia di Sondrio.

Ovviamente il dato va letto in una visione di sistema che comprende l'accessibilità territoriale anche con riferimenti altitudinali e orografici.

Le normative

Regione Lombardia, da parte sua, ha dato nel 2018 le necessarie indicazioni per il monitoraggio del consumo del suolo in attuazione della normativa regionale del 2014, con particolare riferimento alle soglie di riduzione del consumo di suolo per gli specifici ambiti territoriali omogenei, anche in previsione della revisione del Piano territoriale regionale, di cui uno dei pilastri fondamentali è per l'appunto la riduzione del consumo di suolo.

I legislatori nazionali e regionali sono da tempo sensibilizzati sulla necessità di un contenimento dell'uso del suolo e negli ultimi anni sono stati emessi dei provvedimenti tesi ad incentivare il riuso del patrimonio edilizio esistente, sia con agevolazioni volumetriche che con benefici connessi con il costo di costruzione, secondo le indicazioni operative specificate dai comuni nel contesto della gestione della pianificazione urbanistica di competenza.

Lo stesso Piano nazionale di ripresa e resilienza comprende l'impegno ad approntare una norma nazionale sul contenimento dell'uso del suolo in conformità con gli obiettivi europei che rimandano ai principi fondamentali di riuso e rigenerazione urbana.

Anche il Piano territoriale di coordinamento provinciale, in fase di revisione, si è posto come obiettivo il contenimento dell'uso del suolo come elemento qualificante dell'azione pianificatoria.

Un ulteriore elemento che ha portato nuove prospettive sulla questione sono le esigenze abitative e residenziali che sono emerse con la recente pandemia, che ha portato ad evidenziare questioni come la semiresidenzialità

conseguente ad un nuovo e diverso approccio lavorativo ancorché compatibile con i risultati attesi dallo specifico settore produttivo.

In questo senso la montagna ed in generale i territori con minor densità abitativa possono offrire situazioni ottimali connesse con il recupero di un patrimonio edilizio esistente e non pienamente utilizzato in un contesto di residenzialità di migliore qualità rispetto a quella urbana sia per gli aspetti ambientali che relazionali.

Anche la tecnologia del recu-



Allo sviluppo sostenibile si arriva anche dando una nuova vita ai centri storici

Lo dimostrano i progetti dei tesisti dedicati a dieci comuni del territorio

pero della struttura edilizia, stimolata dalle normative antisismiche, è ormai in grado di offrire soluzioni interessanti frutto di una costante ed interessante ricerca di settore sia al riguardo dei materiali che della specifica cantieristica.

Non da ultimo le recenti norme emanate al riguardo per contenere il sostegno al settore edilizio e l'incentivazione fiscale alla riqualificazione dell'edificato stanno dando un importante contributo al contenimento dell'uso del suolo.

La mostra

Tutto ciò potrebbe far ben sperare che in prossimo futuro ci sia maggiore accortezza anche in provincia nell'impegnare a fini edilizi nuove porzioni di territorio soprattutto nel fondovalle.

Una menzione speciale sulla questione va fatta per la mostra organizzata lo scorso anno dalla commissione giovani dell'Ordine degli ingegneri della provincia di



Uno scorcio di Savogno, frazione del Comune di Piuro DOMIZIANO LISIGNOLI

Sondrio, unitamente alla commissione territorio, che ha messo in tutta evidenza l'importanza di dodici progetti - tesi di laurea del corso di Ingegneria edile - architettura del Politecnico di Milano - volti a focalizzare l'attenzione al recupero e valorizzazione del patrimonio edilizio di borghi ed edifici in provincia di Sondrio.

L'obiettivo della mostra, che è stata esposta a Palazzo pretorio del capoluogo valtellinese, è stato quello di mettere in evidenza come ad uno sviluppo sostenibile si possa arrivare anche dando una nuova vita ai centri storici preservando le tradizioni territoriali e dando nuova vita al costruito esistente, ed anche quello di portare a conoscenza di queste possibilità gli amministratori, gli operatori economici e i cittadini.

Nel dettaglio gli interventi proposti e analizzati durante gli ultimi anni del corso di laurea comprendono interventi a Savogno, Chiavenna, Morbegno, Dele-

bio, Campovico, Fenile, Premiana, Fabiolo, Maroggia, Sondrio e Tirano, con un panorama ricco e articolato di interventi significativi e una serie di proposte utili per la crescita di una consapevolezza alla questione.

Nel corso degli ultimi decenni gli interventi edificatori in Valtellina, come peraltro in tutto il paese, sono stati effettuati in una logica espansionistica, poco propensa a minimizzare il consumo del suolo; ora si prospetta una nuova sensibilità in un'ottica di economia circolare e di sostenibilità ambientale. L'auspicio è che ciò si possa a breve concretizzare in sinergia con gli imprenditori del settore in un'attività che privilegi il recupero e la rigenerazione del costruito in un contesto di attenzione sia per le tipologie edilizie che per le destinazioni d'uso.

In prospettiva permane l'ambizioso obiettivo europeo di azzeramento di nuovo consumo di suolo al 2050.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUTORE

L'INGEGNERE NEL COMITATO DI SEV

Felice Mandelli, ingegnere, fa parte del Comitato operativo di Sev (Società economica valtellinese). Ha iniziato la sua esperienza lavorativa come ingegnere del Corpo Forestale occupandosi di difesa del suolo; quindi è stato vicesegretario del Parco dello Stelvio, Ingegnere capo del Genio Civile, responsabile della Sede territoriale Regionale a Sondrio e consulente nel settore dell'energia idroelettrica. Sev è stata fondata nel 1993 per «promuovere una identità economico-sociale della provincia di Sondrio». Mandelli collabora con "L'Ordine" dal 2017. Trovate i suoi articoli precedenti nell'archivio digitale del nostro supplemento: <http://ordine.laprovincia.it>.



Felice Mandelli INGEGNERE